

comunale. Un capitale piccolo, e, rispetto
a qualche milione, il Comune si oppone
al suo avere l'immersione approssi-
mazione di ogni socialista.

Le conseguenze delle liti pendute,
qualunque fosse esito, saran-
no certamente gravi per i Costanzesi. È
appunto per ciò che io mi ho sempre con-
trollato di fare di tutto per venire ad un
equo accomodamento, perché più si pro-
trae le liti, sempre più cattiva sarà la
loro sorte. Chi è perdona delle dimazio-
ne e il tutto acquiescente, reso tale dagli
Step Costanzesi, con votazione aperta del
consiglio e lo legano al Comune. È
dunque nel detto acquiescente che essi debbono
agire. Al Municipio nel canto può succedere
nei limiti del possibile.

Piacendo uniformemente, l'abbiamo unitamente stabilito.



Roma, 3. 6. 1920

Caro Compagno
Eugenio Barletta.

Costanziano

Non ripete affatto che l'Anni-
mentum socialista di Albano Leone
ha coalizzato ai danni dei Costan-
zesi. Sono certo che si può fare
di più che, forse perché mal conosciu-
to e mal guidato, in una posizione
difficile, venendo ad un punto quel
farmacia che, per contratto, doveva in-
vece essere acquistata dal Municipio,
che lo conduca ^{e lo conduce} intanto in affitto.

Il detto è un farmacista che
si propone di eliminare le conseguenze
volenti e gli è fatto dalla farmacia